



CONVEGNO NAZIONALE

I CRAL,
il Tempo Libero, il Sindacato,
la Politica, la Società,
la FITeL.

Roma - Casa del Cinema - 22 giugno 2007

Sintesi dell'intervento di

Silvano SGREVI

PRESIDENTE FITeL LAZIO

Ritengo che questo Convegno dia un'opportunità a tutti i soggetti che sono protagonisti del settore del sociale, come le Istituzioni pubbliche territoriali e nazionali, che sono prese dalla necessità di confermare il sostegno a tutte quelle azioni che garantiscono a tutti i cittadini una qualità della vita propria di una società civile, all'Associazionismo nelle sue variegate rappresentazioni che rappresenta un provvidenziale strumento operativo per raggiungere la più ampia platea degli interessi della cittadinanza, ai CRAL che rimangono il solo strumento della partecipazione dei lavoratori a percorsi di politiche sociali in grado di soddisfare il desiderio di attività culturali, sportive, turistiche e alla Fitel che come promotore di una rete formata dai CRAL e dalle Associazioni è pronta a collaborare con tutti questi soggetti per il raggiungimento di obiettivi comuni garantendo anche a quelle strutture più piccole e ad altri lavoratori che non hanno o non possono partecipare alla vita di dopolavori servizi utili a garantire un profilo dignitoso alla qualità della vita.

Sono convinto che tutti gli interventi sono portatori di un contributo utile per mettere più a fuoco la fotografia di questo settore del sociale, ma soprattutto necessario per definire tutte le questioni che stanno emergendo sulla opportunità di mantenere questo istituto conquistato con dure lotte sindacali e come rilanciarlo trovando insieme le opportune soluzioni.

Cosa bisogna fare? Cosa devono fare tutti i soggetti: la Fitel, le sue strutture territoriali, le istituzioni pubbliche nazionali e territoriali. il sindacato confederale, i Cral?

Non sono in grado di dare una risposta a tutte le questioni che sono emerse, ma tutte le domande e le risposte saranno utili per dare senso a questo convegno.

Il rilancio dei Cral è il punto di partenza di questo nuovo percorso

E' stata più volte rappresentata la necessità di riportare nel sindacato il convincimento che il Cral è funzionale al valore solidaristico che sindacato rappresenta.

Bisogna far comprendere al sindacato, se fosse necessario, che non è sufficiente, assicurare ai Cral una partecipazione, se questa è passiva; abbiamo ascoltato da diversi interventi, che hanno messo in evidenza, che moltissimi dirigenti dei Cral hanno un'origine sindacale e questo non è una semplice trasmigrazione, ma un impegno a portare valori all'interno di queste strutture come appunto impegno sul sociale e solidaristico.

Se questo è il principio allora credo che il sindacato si debba far carico di un problema che viene evidenziato, quello della marginalizzazione delle politiche sociali dai temi che formano la contrattazione. E' fondamentale che il tema del sociale (il diritto allo sport, alla cultura al tempo libero) venga recuperato rapidamente proprio in funzione delle battaglie che il sindacalismo confederale ha fatto sulla qualità della vita delle famiglie, perché è utile ricordare che questo tema non nasce esclusivamen-

te per dare un benefit al lavoratore, ma garantire alle famiglie, delle opportunità che altrimenti non poteva permettersi.

Quando il Cral funziona e produce servizi questi non sono a disposizione del singolo lavoratore, ma vengono messi a disposizione del complesso universo che quel lavoratore rappresenta: il suo nucleo familiare, l'essere cittadino e come membro di una comunità, per queste ragioni è necessario far comprendere che questo patrimonio di valori non deve essere disperso.

Il sindacato deve condividere coi Cral questo momento di crisi per ribaltare questa situazione, perchè ricordiamolo essi sono grandi elettori dei Consigli direttivi di queste strutture e per questo assumo direttamente o indirettamente la responsabilità di mandare persone di qualità e quando si è grandi elettori si deve avere il convincimento che il programma rappresentato da quelle persone, sia veramente in grado di soddisfare le aspettative delle persone e le esigenze organizzative per realizzarle.

Credo che questo ritardo il sindacato possa colmarlo attraverso un lavoro sinergico con la Fitel, personalmente mi vengono alcune idee come quella di affidare alla Fitel un momento di formazione alle politiche di questa nicchia di welfare sociale dei rappresentanti sindacali, soprattutto le RSU, che rappresentano all'interno delle aziende il tramite di tutta l'attività sindacale che lì si svolge, compresa quella della solidarietà, quella del sociale.

Un rappresentante RSU può diventare un punto fondamentale di informazioni per un lavoratore che vorrebbe garantire alla propria famiglia altre opportunità come quella appunto organizzate dal lavoro della Fitel.

Altri impegni occorre mettere in campo alla luce delle comunicazioni che abbiamo avuto dalla ricerca organizzata dall'Università che ha messo in evidenza come i Cral oggi debbano rimisurarsi con questa società, non più con quella di trentacinque anni fa, che chiedeva cose diverse da quella attuale.

Il primo è riconoscere che siamo di fronte ad un imperversante modello edonistico a scapito del modello solidaristico, la nostra società è sempre di più spinta verso il consumo fine a se stesso e questo oltre che a falsare il senso della vita modifica altri comportamenti come quello di conoscere altre persone e avere curiosità verso le cose che non si conoscono.

Per dirla breve ci richiudiamo a riccio e questo succede anche ai Cral e se il Cral si chiude in se stesso è destinato a sopravvivere solo in funzione di quanto riceverà dai suoi finanziatori, che sono i soci e l'azienda e per i numeri che rappresentano di soci, queste istituzioni se non ripensano alle politiche di proselitismo e di programmazione avranno un bel po' da fare per sopravvivere.

Ma se il Cral si apre, se crea la condizione di essere un punto di riferimento, non solo per i suoi soci, ma anche per altri lavoratori, per i cittadini, per i giovani ai quali viene permesso di utilizzare (non gratuitamente, ma a prezzi convenzionati) le strut-

ture (sportive, culturali, turistiche) allora, molto probabilmente, questa situazione è meno drammatica, più funzionale.

Abbiamo sentito che anche le istituzioni sono interessate alla attività dei Cral, allora dobbiamo creare la condizione perchè l'obiettivo possa essere raggiunto e la Fitel ha esattamente questa missione, mettere in contatto i Cral con le Istituzioni.

L'opportunità che ci viene data e che ci è stata rappresentata, deve essere sfruttata fino in fondo. La Fitel nazionale dovrebbe attivarsi per fare attività di lobby, per quanto riguarda la richiesta di defiscalizzazione delle quote di iscrizione al Cral per far riconoscere che queste sono associazioni "*tout court*" di solidarietà.

Dovrebbe essere data l'opportunità ai volontari che lavorano nei dopo lavoro e nelle associazioni di essere equiparato all'altro volontariato quello sindacale per usufruire di permessi retribuiti, oggi garantiti dal sindacato e sottratti all'attività sindacale e per questo li dobbiamo ringraziare, questo probabilmente darà origine a possibili disponibilità di soggetti che vorranno impegnarsi in questo settore molto più impegnativo.

La Fitel credo che abbia messo in atto tutte le sue energie per individuare un percorso possibile, ricordo che la nostra organizzazione ha proposto la costituzione di intercral, perchè non riguardiamo la nostra azione sui grandi Cral che organizzano grandi masse di lavoratori, siamo interessati, invece, anche a coloro che non hanno nulla, ma che hanno voglia di partecipare se viene organizzato. L'intercral, come luogo utile alle categorie di lavoratori che non hanno nulla, collocato sul territorio, aperto anche ai cittadini e ai loro familiari.

Nuovo luogo dove è possibile utilizzare dei servizi che come cittadini attenti alla qualità della vita vogliamo usufruire e attenzione per qualità della vita non dobbiamo intendere solo quella che occupata nel lavoro e garantita dal sindacato, ma quella della dignità della persona che il Cral tutela permettendo di avvicinarsi alla cultura, allo sport inteso come sport per tutti, per la tutela della salute, per dare opportunità ai giovani impegnandoli in qualche cosa di utile e sottraendoli alla noia e a qualche altra cosa di peggio.

Ecco, io credo che, se tutti i soggetti si impegneranno riusciremo a fare un progetto, un programma per questo invito la Fitel nazionale, il Sindacato, le Istituzioni ad adoperarsi per garantire ai cittadini di questo Paese una qualità della vita sostenibile.